inviolati o sacri i boschi, che servono alla salubrità dell'aria, alla difesa del terreno e delle persone. »

Quindi mi permetto di chiedergli se egli sappia bene dove la legge è eseguita e dove non lo è; poscia, se crede che la legge del 1877 sia realmente efficace e, qualora non lo fosse e si riconoscesse la necessità di emendarla in qualche parte o l'opportunità di rivedere i regolamenti che ne regolano la applicazione, se egli abbia l'intenzione di farlo.

Limito le mie parole a questa conclusione, sperando che, insistendo sopra l'argomento, si ottenga maggiore energia nel ministro onde finalmente uscire dalla condizione deplorabile nella quale vediamo deperire i boschi in Italia.

PRESIDENTE. L'onorevole Faina Eugenio ha facoltà di parlare.

FAINA EUGENIO. Due parole per una sola raccomandazione; tanto più che gli oratori che mi precedettero, hanno espresso vari bisogni relativamente a questo servizio, dimostrando come poco provveda l'applicazione della legge. La osservazione che volevo fare era appunto sul modo che si è tenuto nel dichiarare o no vincolati i terreni. Lo ha già accennato l'onorevole Zucconi: il lavoro fatto in 6 mesi è sulle carte; ma io posso per fatto proprio dichiarare che intieri territori montuosi, non sono stati neanche visitati dall'ispettore, e che sono stati ammessi come tali, solamente là sulla carta.

Quindi è curioso che alcuni terreni che non dovrebbero esserlo, siano vincolati, che vi sieno vigne, oliveti, case coloniche, gruppi di case che figurano come boschi, ancora tutti vincolati, mentre poi non lo sono altri che dovrebberlo esserlo. Per ottenere lo svincolo oggi si fa una procedura lunga, e, quel che è peggio, incertissima; perchè dipende da trattative private che passano tra il proprietario e l'ispettore forestale, e, tutt'al più, qualche volta con l'intervento del prefetto.

Se a questo servizio si potessero portare dei miglioramenti, io domanderei caldamente all'onorevole ministro che li introduca: ed uno semplicissimo sarebbe quello che gl'impiegati forestali, in via ordinaria, venissero correggendo man mano, poco alla volta, questi errori commessi da loro, senza costringere sempre il proprietario a tirar fuori denari.

Questo non è accaduto per colpa di nessuno; forse è dipeso dalla brevità del tempo che hanno avuto gl'impiegati.

In quanto poi a ciò che diceva benissimo l'onorevole Di Sambuy intorno ai rimboschimenti, citando la Francia, ed accennando ai versanti francesi rivestiti di boschi, mi pare che vi sia una certa legge in Francia la quale esenta dai dazi i terreni nudi, i quali si vogliono rimboscare. E mi pare che l'esenzione sia per venti o trenta anni, ossia precisamente per quel tempo che si ritiene strettamente necessario perchè un terreno nudo si possa rimboschire, e produrre qualche rendita. Poichè voi ben sapete che nell'intervallo che passa per questo rimboschimento il terreno non rende più niente: guai se si introducesse il bestiame a pascolare in un terreno che si sta rimboscando.

Quindi, se queste osservazioni possono essere tenute a calcolo, e nel caso che venisse proposta qualche modificazione alla legge attuale, pregherei l'onorevole ministro di tenerne nota.

PRESIDENTE. L'onorevole Branca ha facoltà di parlare.

BRANCA. Ho domandato di parlare quando l'onorevole Lugli faceva delle osservazioni sulla tabella del 20 dicembre 1877.

Mi dispiace che l'onorevole Lugli non sia presente. Egli ha fatto delle critiche che non sono punto fondate. Per chi ha conoscenza dell'amministrazione sa che quello che si dà come indennità di giro agli ispettori ed ai sotto-ispettori non è una indennità delle operazioni che compiono, ma una specie di soprassoldo. Quindi non è, e non può essere, che una indennità fissa. Quando l'ispettore o sotto-ispettore fa delle operazioni speciali nel suo giro (dico nel suo giro, perchè il giro è una specie di visita, di ispezione generale), quando fa delle operazioni affatto straordinarie ha una indennità speciale la quale è commisurata precisamente in ragione del lavoro. Dunque questa prima parte della critica dell'onorevole Lugli non ha nessun fondamento.

Maggior fondamento non ha neppure l'altra critica sulle circoscrizioni. Per esempio le tre Puglie, che rappresentano un'estensione immensa, formano un solo dipartimento forestale; eppure sarebbe il dipartimento meno importante se si avesse ad esaminare la sola competenza forestale, e non si tenesse conto della reintegrazione dei tratturi, la quale non è cosa di competenza forestale, ma rappresenta piuttosto un servizio demaniale, perchè la Puglia, essendo quasi tutta un piano con pochissimi corsi d'acqua, si compone di terre molto feraci, che non hanno bisogno di essere vincolate e si prestano meglio ad altre colture. Di guisa che, quando si parla dell'estensione boschiva a cui è preposto un ispettore, non bisogna vedere l'estensione geografica, ma bisogna vedere in che modo l'estensione boschiva è agglomerata. Ora i 38 compartimenti forestali, benchè geograficamente possano rappresentare delle estensioni assai diverse, pure come continenza forestale rappresentano continenze presso a poco uguali, dico presso a poco perchè è impossibile fare delle divisioni perfette.